

Nel suo discorso teletrasmesso al paese il presidente ha accusato i deputati di svolgere un ruolo anticostituzionale che minaccia di destabilizzare la società

«Ho commesso un solo errore: due anni fa dovevo sciogliere Congresso e Soviet»  
Il programma governativo per il futuro: riforme economiche e lotta all'inflazione

# «Il Parlamento un covo di reazionari»

## A due anni dal fallito golpe Eltsin invoca elezioni anticipate

Nel secondo anniversario del fallito golpe del '91, il presidente russo Eltsin è tornato ad attaccare duramente il Parlamento. Contro questo covo di «reazionari» che conducono una politica «antipopolare e anticostituzionale» ha chiesto elezioni politiche al più presto. Un errore Eltsin si imputa, quello di non aver subito deciso di mandare a casa i deputati due anni fa. Il suo programma: la lotta all'inflazione.

fronte a una scelta: portare avanti la volontà popolare che si è espressa a favore delle riforme o consentire al Soviet supremo contro la volontà del popolo di ignorare l'opinione della nazione e distruggere lo Stato russo».

Per quanto lo riguarda personalmente il presidente non si attribuisce molte colpe per come stanno andando le cose. Ha sostenuto ieri di aver forse commesso un unico errore: non aver subito sciolto, all'indomani della vittoria sui golpisti, il Congresso dei deputati e il Soviet supremo. «Possiamo rammaricarci solo del fatto - ha detto - che la Casa Bianca, l'edificio del Parlamento da dove i cittadini della Russia due anni fa difesero la libertà e la democrazia sia diventata oggi un bastione delle forze reazionarie. Una situazione, questa, che continua a far pesare sul Paese il rischio di una svolta reazionaria in grado di vanificare tutti gli sforzi di riforma fatti da lui e dai suoi uomini dopo l'agosto del '91».

Eltsin ha annunciato che la campagna contro il Parlamento si svilupperà nei prossimi tre mesi. Settembre sarà un mese «combattivo». La battaglia, ha però aggiunto smettendo le voci di movimenti di truppe intorno alla capitale, si svolgerà tutta sul terreno politico. Se, come ritiene probabile, i deputati respingeranno la proposta di fare subito le elezioni, il presidente dice di avere già in serbo delle «varianti». In ogni caso, promette, tutto si manterrà in un ambito «assolutamente democratico».



Boris Eltsin il 24 agosto del 1991 rende omaggio alle vittime del golpe

Il programma del governo non cambia. In cima alla lista delle priorità ci sono le riforme economiche. Secondo Eltsin il problema più grave è oggi quello dell'inflazione: «I russi si sono resi conto che è il nemico più spietato e crudele che sta distruggendo ogni famiglia e il Paese». Per sconfiggerlo biso-

gna andare fino in fondo. Con l'economia deve cambiare anche la costituzione dello Stato e, con le elezioni, la composizione delle istituzioni rappresentative. Nel discorso di Eltsin non è mancato infine un accenno alla necessità di rafforzare la lotta alla criminalità e alla corruzione.

## In Russia vaccinazione di massa contro l'epidemia di difterite

### Segnalati anche due casi di sospetta peste bubbonica

MOSCA. La situazione sanitaria in Russia sta da mesi subendo un degrado estremamente preoccupante. Si diffondono epidemie e ricompaiono addirittura morbi rari che si credevano definitivamente debellati. Il quotidiano inglese «Financial Times» in una sua corrispondenza dalla capitale citava ieri il caso di una cittadina americana che al suo rientro negli Stati Uniti nei primi mesi di quest'anno sarebbe stata riconosciuta affetta da peste bubbonica (bubonic plague). Secondo il giornale nei territori dell'ex Unione Sovietica sarebbe stato registrato ultimamente anche un altro caso della medesima malattia.

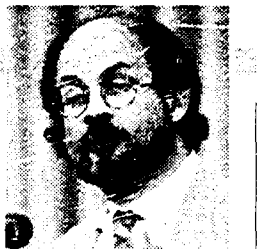
Al di là di alcuni eventi patologici comunque eccezionali, è un fatto che si stanno diffondendo morbi epidemici particolarmente virulenti. Le autorità sanitarie hanno annunciato nei giorni scorsi un programma di vaccinazione generale contro la difterite. Finora sono stati accertati in Russia 4 mila casi della malattia, 812 dei quali a Mosca. Cento persone sono già morte. Il programma, che coinvolgerebbe l'intera popolazione russa di 150 milioni di persone, dovrebbe essere completato nel giro di due anni. La priorità verrebbe data ai bambini anche se non sono

poche le difficoltà e le remore da superare: molti genitori si rifiuterebbero infatti di sottoporre i loro figli alla vaccinazione nel timore che l'uso di siringhe non perfettamente sterilizzate possa causare loro guai peggiori. Il dottor Andrei Monisov, che sovrintende all'attività profilattica contro le malattie epidemiche, ha ammesso che soprattutto a Mosca una parte della popolazione non si fida più dell'organizzazione sanitaria pubblica.

Accanto alla difterite, sono in verticale ascese i casi di tubercolosi. Quest'anno se ne contano il 26 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche la diffusione del colera sta assumendo aspetti preoccupanti. Segnalati inizialmente nelle repubbliche dell'Asia centrale, la malattia si è nelle scorse settimane avvicinata alle città della Russia europea. Nella stessa Mosca si sono prese misure preventive per impedirne la diffusione.

Il dottor Monisov, pur sottolineando che i casi di difterite finora accertati non presentano ancora i tratti di una vera e propria epidemia, consiglia in ogni caso ai turisti di vaccinarsi prima di intraprendere un viaggio in Russia.

## In Germania musulmani raccolgono firme per Rushdie



Lo scrittore tedesco Gunther Wallraff ha promosso una raccolta di firme tra i musulmani che vivono in Germania, affinché si impegnino a prendere le distanze dalle minacce di morte che da anni i musulmani fanatici iraniani indirizzano allo scrittore britannico Salman Rushdie (nella foto), reo di avere scritto «Versetti satanici», un libro a loro dire blasfemo. Wallraff ha criticato la Luftansa, che nei giorni scorsi aveva rifiutato di accettare a bordo di un suo aereo Rushdie, adducendo motivi di sicurezza.

## Profanato cimitero ebraico a Berlino

Tre tombe sono state danneggiate la notte di mercoledì in un cimitero ebraico a Berlino. L'episodio è avvenuto nel quartiere di Weissensee, dove il cimitero era stato aperto nel 1880. Sinora non si ha alcuna traccia degli autori della profanazione ma la polizia indaga negli ambienti neonazisti.

## Ribelli curdi rapiscono 13 soldati turchi

Ancora violenza in Turchia, dove i separatisti curdi nella regione sudorientale del paese hanno sequestrato 13 soldati turchi caduti in un'imboscata. Lo rende noto l'agenzia di stampa Anatolia, precisando che l'attacco si è verificato presso il villaggio di Tuzlagozu. Le forze armate turche hanno dato il via a una massiccia operazione di rastrellamento nella regione al confine con l'Irak, distruggendo diverse basi del Pkk. Secondo la stampa turca, sarebbero più di 300 i guerriglieri uccisi nella scorsa settimana.

## Arrestati migliaia di lavoratori indiani

### Protestavano contro le riforme

Decine di migliaia di lavoratori sono stati fermati nel corso di una serie di manifestazioni svoltesi in tutto il paese contro le riforme economiche a carattere liberista del governo - ispirate dal Fondo monetario internazionale (Fmi) - indette dalla Centrale sindacale indiana, confederazione sindacale di ispirazione marxista. Circa 50 mila dimostranti, 10 mila dei quali nella sola capitale New Delhi, sono stati arrestati, e rilasciati dopo l'identificazione, dalla polizia durante la protesta a cui hanno partecipato almeno un milione di persone, definita dal parlamentare comunista Somnath Chatterjee «l'inizio di una campagna contro il dominio dell'Fmi e della Banca Mondiale». Tra gli arrestati vi sono anche 12 parlamentari comunisti.

## In Somalia 4 americani feriti da una mina

Sono quattro i soldati americani, tra cui due donne, rimasti leggermente feriti a Mogadiscio dallo scoppio di una mina esplosa al passaggio del loro veicolo. Lo ha annunciato un portavoce militare dell'operazione delle Nazioni Unite in Somalia (Unosom II). L'esplosione, ha precisato, ha colpito la parte posteriore dell'automezzo che trasportava i caschi blu lungo la via 21 ottobre, a sud di Mogadiscio. L'8 agosto scorso l'esplosione di una mina aveva causato la morte di quattro soldati Usa.

## Nicaragua Ex contras sequestrano deputati e militari

Un gruppo di ribelli ex contras, antisandinisti, hanno sequestrato tre deputati e due alti ufficiali dell'esercito chiedendo al governo la destituzione del capo delle forze armate, il generale sandinista Humberto Ortega. La notizia del sequestro è stata data da fonti giornalistiche provenienti dal nord del paese dove sarebbe avvenuto il fatto che non è stato ancora confermato ufficialmente. Tre deputati di cui due sandinisti, membri di una «commissione di dialogo» si erano recati in una zona montagnosa vicina alla città di Quilali 150 km a nord della capitale per discutere con i ribelli la legge di amnistia approvata nei giorni scorsi dal Parlamento. Il comandante dei ribelli, un ex contra antisandinista conosciuto come lo «Sciaccallo» ha invece fatto arrestare i tre deputati e due ufficiali che li accompagnavano chiedendo alla presidente Violeta Chamorro la destituzione del generale Ortega e del ministro Lacayo, considerato come l'uomo forte del governo.

## Albania, Alia dagli arresti domiciliari al carcere

L'ex presidente comunista dell'Albania, Ramiz Alia, da un anno agli arresti domiciliari in quanto accusato di abuso di potere, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Tirana. La notizia è stata confermata da familiari di Alia, che fu capo di stato dal 1985 al 1992. L'ex presidente, 68 anni, viveva in un appartamento di Tirana con la famiglia della figlia. Con lui, sono stati arrestati anche l'ex responsabile della propaganda Foto Cami e l'ex ministro della Difesa Prokop Murra. Secondo lo stesso comunicato diffuso dalla televisione, altri tre responsabili comunisti sono stati posti agli arresti domiciliari.

VIRGINIA LORI

Secondo viaggiatori di ritorno dal paese, la crisi economica ha provocato disordini Assaltato e saccheggiato dallà folla un magazzino alimentare dell'esercito nella città di Unbong

# Manca il cibo, rivolte popolari in Nord Corea

Una gravissima crisi economica avrebbe provocato nei mesi scorsi una serie di rivolte popolari in varie località della Corea del nord. Scarseggiano cibo, acqua, luce. Lo raccontano molti viaggiatori giapponesi di origine coreana che hanno visitato recentemente il paese. Particolarmente gravi gli incidenti a Unbong, dove la folla ha saccheggiato un magazzino militare.

dirette, ma sono così numerose ed univoche da far pensare che qualcosa, o molto, di vero ci sia. Sino a due mesi fa i collegamenti fra la città nordcoreana di Chongjin e il porto nipponico di Niigata avvenivano regolarmente ogni dieci giorni. Sul traghetto Mangyongbong '92 prendevano posto ogni volta circa duecento persone, quasi tutti giapponesi di origine nordcoreana che andavano a far visita ai loro parenti. Sembra che il governo di Pyongyang vedesse con favore questo andirivieni di scambi di notizie totalmente informali e pacifici, come quelle che in varie occasioni si sono diffuse a proposito della morte del «grande leader» Kim Il Sung.

Pyongyang come Bucarest? Il paragone almeno apparentemente tiene. Due regimi di nascisti, incentrati sul ruolo dominante di una famiglia nel partito e nel governo, i Ceausescu ed i Kim. Due dittature tanto oppressive da non lasciare trapelare all'esterno l'esistenza di alcuna rilevante forma di dissenso. Due economie in bilico sulla soglia del collasso. Ma le analogie finiscono

in una università nordcoreana e si trova oggi in Giappone. Non è la prima volta che il regime di Pyongyang viene dato per moribondo, sotto la pressione di una montante rabbia popolare. L'imbaraglia-mento dell'informazione da parte delle autorità è così soffocante da rendere pressoché impossibile, oggi come in passato, una verifica. Potremmo essere di fronte ad una situazione prerivoluzionaria, potrebbe trattarsi di episodi sporadici. Certo è difficile pensare ai tratti di notizie totalmente informali e pacifici, come quelle che in varie occasioni si sono diffuse a proposito della morte del «grande leader» Kim Il Sung.

Pyongyang come Bucarest? Il paragone almeno apparentemente tiene. Due regimi di nascisti, incentrati sul ruolo dominante di una famiglia nel partito e nel governo, i Ceausescu ed i Kim. Due dittature tanto oppressive da non lasciare trapelare all'esterno l'esistenza di alcuna rilevante forma di dissenso. Due economie in bilico sulla soglia del collasso. Ma le analogie finiscono

qua, ed iniziano le differenze. La Romania alla fine del 1989 era l'ultimo anello di una catena, il patto di Varsavia, che nell'arco dell'anno si era a poco a poco spezzata inesorabilmente. Non esiste nulla di simile in Asia, dove anzi la Corea del nord si è volutamente isolata per decenni dal resto del mondo, mantenendo una sorta di equidistanza rispetto alle due potenze comuniste, l'Urss e la Cina. Il crollo del comunismo a Mosca, l'allacciamento di relazioni diplomatiche tra Pechino e Seul, ha certamente influenzato la Repubblica popolare coreana, interrompendo soprattutto certi legami commerciali privilegiati, ma l'impatto non è stato così dirompente. Inoltre la Corea del Nord a differenza della Romania, è una potenza militare di primo piano, addirittura quasi in grado di fabbricare la bomba atomica. Questo offre a Kim Il Sung ed al figlio Kim Jong Il un'arma da giocare a proprio vantaggio nei rapporti internazionali: se volete che ci comportiamo ragionevolmente, forniteci aiuti economici e non scommettete sulla nostra fine.



Kim Jong Il, il capo delle forze armate nord coreane

## Applicata antica legge: «Proprietà della Corona»

# Nelle carceri inglesi per aver ucciso 2 cigni

LONDRA. I cigni appartengono al sovrano e chi li uccide danneggia una proprietà della corona. Lo stabilisce una legge introdotta nel 1502 da Enrico VIII ed ancora in vigore. Ne ha fatto le spese un giovane balordo che ha sparato con un fucile ad aria compressa ad una coppia di innocenti e indefesi cigni. Alfred Dines, vent'anni, è stato condannato mercoledì a tre mesi di detenzione dalla Corte di Stroud, nel Gloucestershire, per aver ucciso i due uccelli che facevano il bagno in un canale della cittadina. I magistrati hanno deciso di ricorrere all'antica

norma per l'estrema crudeltà dell'atto. Il ventenne teppista ha fatto fuoco venti volte contro i cigni, la cui morte è stata lenta e dolorosa. Il capo della Corte, John Wright, ha detto che si è trattato di un atto «deliberato e crudele». Infilta la condanna alla prigione, i giudici hanno deciso di «graziare» il giovane della pena pecuniaria, stabilita dal provvedimento antico, che prevede appunto un risarcimento del danno alla Corona.

È la prima volta che in questo secolo viene applicata la legge risalente ad Enrico VIII. Normalmente l'uccisione di uccelli selvatici viene giudicata sulla base del Wildlife and Countryside Act, le norme che riguardano la selvaggina e l'ambiente naturale, che non prevede condanne alla detenzione ma solo multe. Per l'uccisione dei due cigni il balordo del Gloucestershire avrebbe rischiato al massimo una pena pecuniaria di mille sterline (un milione trecentomila).



Una manifestazione in difesa delle tribù amazzoniche

Il bilancio dei morti ancora incerto, forse 30 le vittime

# Massacro di indios in Brasile

## «Fatti a pezzi dai garimpeiros»

RIO DE JANEIRO. Un nuovo massacro di indios Yanomami ha insanguinato il Brasile, provocando grandi reazioni nel Paese. È ancora incerto quanti siano gli uccisi: un primo bilancio ufficiale parlava di 14 morti, fra cui dieci bambini; un secondo bilancio di 19 morti, fra cui 13 bambini. La cifra è balzata a quota 30 vittime. Autori del massacro nel villaggio di Homoxi-Itu, in una zona amazzonica remota ed isolata, al confine fra Brasile e Venezuela, sono stati alcuni garimpeiros, cercatori d'oro e di pietre preziose che percorrono l'Amazzonia invadendo riserve indigene, diffondendo malattie e inquinando i fiumi

con il mercurio che usano per separare l'oro dagli elementi senza valore. Non sono ancora chiari il numero esatto delle vittime, tutti indios del popolo Yanomami, e le circostanze della strage. È stato mercoledì sera il ministro della giustizia Mauricio Correa a dare notizia del fatto, denunciandolo e parlando di 14 morti, fra cui dieci bambini. Corea ieri è partito per Boa Vista, capitale dello stato di Roraima e dovrebbe recarsi anche sul luogo dell'uccisione, in piena foresta, mentre la polizia federale ha già inviato uomini e mezzi nella zona per cercare i colpevoli.

La prima notizia del massacro, avvenuto qualche giorno fa in data non precisata, è arrivata lunedì scorso a Brasilia alla Funai (Fondazione nazionale dell'indio) attraverso un messaggio scritto di suor Alessandra, una religiosa dell'ordine italiano della Consolata, da tempo attivo nella protezione degli yanomami. Il messaggio era stato affidato al pilota di un piccolo aereo. Poi, la sede della Funai di Boa Vista ha cominciato a raccogliere testimonianze di indios superstiti, finché mercoledì è stata in grado di trasmettere un rapporto più completo, anche se tuttora frammentario, alle autorità di Brasilia. I superstiti avevano

raggiunto i posti della Funai di Homoxi e Xideia, in piena riserva Yanomami, e avevano parlato per radio. Essi hanno raccontato di 19 uccisi (dieci bambini, sette donne e due uomini) e non 14. Ma secondo voci non confermate i morti potrebbero essere anche 30. Due mesi fa quattro indios furono uccisi da garimpeiros vicino a una pista aerea clandestina. Il più esauriente dei testimoni, l'indio Antonio Yanomami di 25 anni, ha detto che le vittime sono state fatte a pezzi con armi bianche, dopo essere state ferite con armi da fuoco, e che le capanne sono state incendiate.